

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Case Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

L'eterna questione

Quando si risolverà?

Laggiù in Parlamento, un gruppo di uomini preoccupati delle condizioni interne del paese, lancia invettive contro i più che, seguendo antiche tradizioni, pensano di agguerrire i difensori della patria. La disputa si accende, le voci si fanno più grosse; ma la questione rimane insoluta, pel motivo semplicissimo che è...insolubile. Nella vita sociale, come nella vita individuale, sonvi questioni morali, finanziarie, assolutamente insolubili. Se parecchi anni or sono, mentre stavo discutendo io pure ciò che si sarebbe dovuto fare, una voce mi avesse susurrato all'orecchio: sei in errore! - io avrei risposto con sdegno.

Tuttavia osservo che molti di quelli che discutevano con me, continuano a discutere.....

Gli uomini camminano lungo la strada triste e polverosa o fangosa della vita, avendo a lato un corteo infinito di illusioni. Man mano che si procede, queste illusioni dileguano, cadono come soldati affranti da una lunga marcia.

Tuttavia sonvi taluni che cercano di serbare le illusioni che furono la gioia e le speranze degli anni più felici; sonvi molti altri che fingono di aver conservate le illusioni cui accenno. E questi sono i più accaniti nel dimostrare di volerle conservare sino all'estremo limite della vita.

Se ogni uomo - parlo agli uomini che occupano qualche grado sociale e che hanno elevatezza di intelligenza, - ad un tratto provasse rossore nel pronunciare una menzogna elegante o eloquente e si decidesse a dire una sol volta una verità nella vita, noi assisteremo al più curioso spettacolo che sia mai apparso nel mondo.

Sarebbe abolita di colpo ogni discussione parlamentare e non parlamentare (ivi compresa la giudiziaria). Il mondo si trasformerebbe, io penso, in bene, e gli uomini non avrebbero (come hanno) la fronte perpetuamente velata di vergognose nubi velanti la Menzogna, la vera e sola sovrana dell'Universo!

Siamo schietti: la menzogna è la grande forza motrice di tutte le attività umane: è la pianta che dà i frutti più succosi e più belli (in apparenza).

Così gli uomini, tratti da forze ignote a loro stessi, pressati dall'unica mira dell'interesse materiale (velato anche nelle manifestazioni più elevate), perpetuano l'errore e la cieca lotta degli istinti che trascina l'umanità nel lurido letto di un torbido fiume di volgarità fangose e vili.

Io tengo il mio sguardo più lontano che mi è possibile (pur troppo non mi è totalmente possibile) dalle bolgie ove gli uomini in atteggiamenti grotteschi si dibattono in lotte ridicole, bolgie parlamentari, bolgie giudiziarie...; in queste bolgie bene spesso è fango, spesso è acqua paludosa e miasmatica, o uno strato nauseabondo di quella sostanza che, da certi pozzi, si asporta di notte col favor delle tenebre.....

LA COCHILIS O TIGNUOLA

Si approssima la stagione in cui il terribile lepidottero sta per fare la propria comparsa. Sono ancora vivi il ricordo e le conseguenze del danno che da codesto nemico del prodotto viticolo si è arrecato in molte regioni del nostro Circondario e non crediamo inutile rammentare agli agricoltori quel poco che finora si può suggerire per combatterlo.

La *cochilis* o *tignuola*, detta più co-

munemente in vernacolo *camola*, è un insetto che allo stato di piccolo bruco rode i fiori della vite aggrovigliandoli fra fili di seta e più tardi fora e vuota i chicchi d'uva e li fa marcire. Molte regioni italiane ormai purtroppo lo conoscono. Contro questo infesto lepidottero si lotta più o meno efficacemente, in varii modi.

Si combatte in primavera, prima e durante la fioritura:

1° acchiappando le farfalline che girano di notte nei vigneti mediante lampade ad acetilene, tra le quali la *Medusa Vermorel* ha una grande potenza attrattiva e costa L. 18 alla stazione di Casale (bastano 4 per ogni ettaro di vigna intensiva);

2° allontanando gli insetti dai grappolini dando, invece di zolfo semplice, zolfo mescolato con naftalina greggia (10 Kg. di naftalina per ogni quintale di zolfo — la naftalina costa L. 0,50 al Kg. presso la Casa Ottavi);

3° schiacciando le larve ossia i bruchi con pinzette o con spille o spilloni; il lavoro non si presenterebbe in realtà costoso e difficile come potrebbe sembrare;

4° spruzzando contro i bruchi, mediante *cannule pulsanti* da applicarsi alle comuni pompe irroratrici delle miscele antisettiche di cui ecco due formule:

a) sapone molle o nero Kg. 3 in cento litri d'acqua;

b) sapone nero Kg. 3 e polvere di piretro fresca Kg. 1,500 in cento litri d'acqua.

Le cannule costano L. 5,50, il sapone nero L. 1 il Kg. e la polvere di piretro L. 4,20 il Kg. Tutto ciò può acquistarsi presso la Casa Ottavi a Casale od a Bari.

IL LAVORO D'UN ARTISTA

Il Prof. Calza espone in una sala del Casino una assai notevole serie di pastelli e di acquerelli nei quali il giovanissimo e simpatico pittore rivela belle qualità di coloritore e una spiccatissima tendenza all'impressionismo della scuola moderna.

Anche udendolo parlare dell'arte sua, si sente in lui l'artista che col-

tiva il fuoco sacro di una forma di arte fatta di pensiero e di movimenti anteriori.

Se questi son tradotti con tocchi non sempre rivelanti gli intendimenti dell'autore, essi però già accennano ad una maggior vivezza e sicurezza di immagini sorte nel suo pensiero.

Per esempio, guardando lo sfondo scuro, piovigginoso e triste di *Spleen* ove campeggia una sfumata cavalcante figura evanescente, si penetra confusamente l'intenzione dell'artista, pur sentendo emanare dalla tela non so che di profondamente triste. Perchè l'impressione nata nell'animo dell'autore si riproduca spontaneamente nell'animo dell'osservatore, sarebbe necessario che per es. la figura cavalcante con abbandono disperato fosse più distinta, meno confusa e sfumata collo sfondo scuro del quadro.

Ma l'artista potrebbe osservare: la mia impressione fu quale io riprodussi colla maggiore esattezza possibile.....

Più evidente, più viva, più afferabile è l'espressione del quadro che segue, *Gioia*, ove il bellissimo cobalto marino lambente la spiaggia ridente di fioritura come un olezzante tappeto, l'emergente ciuffo dei pini ritti sui fusti che si staccano dallo sfondo, la figura del giovane Efebo cavalcante in quella gioia di luce, di fiori, di sfondo marino, hanno un non so che di caldo e di animato che avvince. Qui la vita è più sentita, la vita delle cose e degli uomini.

Nel trittico *Malinconie serali*, colpisce gradevolmente l'occhio la pura bianca vivezza della nevicata su un quadrato di tetti acquesi dominati dal campanile vetusto; ma la pura femminea figurina che guarda la nevicata e che raffigura la *Malinconia*, non ha le forme troppo reali di una persona viva? Vero che tale vitalità può esser piaciuta all'autore, perchè egli volle che tutto il quadro ne fosse signoreggiato; ma, perchè dunque tanta realtà, non lontana dalla vaporosità e indeterminatezza della figura cavalcante nello *Spleen*?

Potrà l'osservatore septire, comprendere il momento psicologico del pittore, quando osservi tranquillamente quelle due mani di vecchia illuminata da luce di fede, nell'oscurità misteriosa della cappella?